

IL CASO ❖ Secondo lo storico responsabile del consorzio, Comune e Municipio non hanno fatto abbastanza per salvaguardare la struttura

Le proteste spengono l'estate del Cep

Dopo le denunce, nessun concerto al Pianacci. Il presidente Besana: «Sono pronto a lasciare»

Proteste, denunce penali, udienze in tribunali, incontri esasperanti, polemiche. Si spegne per colpa di questi "ingredienti" l'estate del consorzio Arci Pianacci, che gestisce il PalaCep sulle alture di Voltri. Un luogo che è ben presto diventato un simbolo per la sua capacità di aggregare e proporre iniziative interessanti ed elevate in un quartiere certo non facile, lontano dal centro e dalle luci dei riflettori: basti pensare che lo scorso dicembre, in un

concerto pro alluvionati, salirono sul palco Gino Paoli, Beppe Grillo, Biagio Antonacci e Don Gallo, tutti insieme.

Per l'estate, però, non è in programma nessuna iniziativa, mentre gli anni scorsi il calendario di appuntamenti era piuttosto fitto. «Dico la verità, sono stanco - allarga le braccia Carlo Besana, l'ex farmacista che ha creato questo consorzio-modello - Il prossimo 1 giugno, all'assemblea del direttivo, rassegherò le mie dimissioni da presidente, pregando i soci di individuarne un altro».

Da dove nasce tutto questo malessere? Dalle proteste - concretizzate in formali denunce alla procura - di alcuni abitanti del civico 46 di via Due Dicembre, ossia il palazzo più a ridosso del Palacep. Abitanti che si lamentano del rumore che proviene dal tendone, sia quando vengono organizzate serate, sia quando si svolgono gli allenamenti di pattinaggio. «Il fatto è che noi abbiamo tutte le autorizzazioni del caso - confida Besana - Possiamo allenarci quanto vogliamo, e abbiamo venti deleghe all'anno per fare musica fino a mezzanotte e mezza, senza limiti per quanto riguarda le soglie. Ma, pur con queste licenze, abbiamo in-

contrato gli abitanti tramite il Municipio, li abbiamo scoperto che alcuni di questi erano stati convinti a firmare le denunce penali in modi poco chiari. Siamo andati in casa loro e li abbiamo verificato che non c'erano mobili che traballavano per il rumore, né bicchieri che si muovevano. Ma c'è uno "zoccolo duro" che non ne vuole sapere. Non capisce che questo disagio, che esiste, lo ammetto, ma è minimo, è un passaggio nella fase di trasformazione

di un quartiere. Noi mettiamo a disposizione spazi per fare sport, per bambini e per famiglie, senza far pagare un euro. Abbiamo alcuni concerti di valore, perché non chiudere un occhio, se c'è un fastidio minimo? Non riesco a capire».

E così, benché con le autorizzazioni in tasca, Carlo Besana è pronto a lasciare, in un'estate senza un calendario di eventi. «Ci siamo impegnati al massimo - ricorda - E adesso mi chiedo se ne vale la pena. Anche perché Comune e Municipio non ci hanno mai aiutato, salvo sporadiche eccezioni: abbiamo la struttura in concessione da Tursi, eppure è impossibile avere un rapporto diretto, quello che ti dicono oggi viene smentito domani con una facilità disarmante. E, nel merito della situazione, ho la sensazione che se ne vogliono lavare le mani. Se non avessimo risolto la questione del supermercato, impegnandoci per farne aprire un nuovo, forse resterei al mio posto. Ma a queste condizioni, meglio passare la mano. A meno che non siano i residenti del Cep, unitariamente, a chiedermi di restare». Si attendono quindi sviluppi, dopo un'estate di silenzio.

PIETRO ROTH

«La parola spetta ai cittadini»

«Stanco di tutto questo»



L'area Pianacci al Cep: quest'estate non ci sarà alcuna rassegna di eventi

I NUMERI

2010

LA QUERELA

Risale al 2010 la prima querela che viene presentata nei confronti del circolo Pianacci, nella persona del presidente Besana, per violazione dell'articolo 259 del codice Penale

362

GIORNI ALL'ANNO

Ogni anno, la struttura del PalaCep, nelle sue varie componenti, apre i battenti 362 giorni su 365

112

GLI EVENTI

Nel corso di questi anni sono stati organizzati 112 eventi ad ingresso gratuito con circa 150 gruppi e oltre mille artisti

00,30

LA DELEGA

Il Palacep dispone di venti deleghe all'anno per fare musica fino a mezzanotte e mezza, senza soglie massime di rumorosità. Per il pattinaggio l'attività deve fermarsi alle 22